

Il Comune green

L'assessora Boni “Un impianto fotovoltaico su ogni tetto”

di Eleonora Capelli
● a pagina 7



Intervista all'assessora comunale Anna Lisa Boni

“Con permessi più facili un pannello solare sul tetto di ogni casa”

di Eleonora Capelli

«Bologna è tra le ultime città in Italia per impianti fotovoltaici, dobbiamo produrre molta più energia e coprire i tetti di pannelli. Servono regole più semplici e veloci, entro la fine dell'anno rivedremo il Piano urbanistico generale (Pug) e il regolamento edilizio (Rue)». L'assessora Anna Lisa Boni è stata scelta come guida delle 9 città italiane, tra cui Bologna, che vogliono arrivare all'impatto climatico zero entro il 2030. Il protocollo d'intesa firmato con il ministro Enrico Giovannini, venerdì scorso, dà il via alla svolta verde.

Assessora Boni, ora la svolta

ecologica diventa una necessità, dopo la stretta sul gas russo. Lei crede che faremo in tempo a rispondere con le rinnovabili?

«La crisi energetica ha svegliato le coscienze, spero che questo possa aiutare un processo di decarbonizzazione che era già in corso per ragioni ecologiche. C'è la necessità di accelerare».

Cosa frena oggi l'installazione dei pannelli?

«C'è un iter amministrativo per le autorizzazioni troppo complesso e lungo, per mettere in piedi un impianto servono troppo tempo e troppe carte, i cittadini rinunciano ancor prima di cominciare. Noi

vogliamo cambiare le cose, insieme al Governo nazionale e anche come enti locali».

Gli edifici vincolati e storici sono un tema complesso, come lo affronterete?

«La soprintendenza deve capire che dobbiamo trovare dei punti di compromesso, il tema va studiato e bisogna lavorare insieme. Anche il Governo deve dare linee guida adatte a quello che stiamo vivendo



Peso: 1-5%, 7-40%

oggi, una lettura della situazione meno rigida. Oggi dicono di no a pannelli solari sui colli oppure nascosti alla vista dalla strada. Ci sono molti modi per arrivare a un buon equilibrio».

C'è anche un problema di finanziamento di queste opere, perché oggi le famiglie si ritrovano con pochi soldi da investire. Potete intervenire?

«In questo senso sarà fondamentale il Climate City Contract che lanceremo a metà ottobre. È lo strumento per lavorare con aziende che possono offrire pacchetti agevolati ai cittadini, che comprendono magari un'offerta per l'energia e l'installazione dell'impianto, in un quadro garantito da noi come Comune. Se si va tutti nella stessa direzione si può dire alle società: offrite un pacchetto vantaggioso ai bolognesi

perché queste installazioni devono avere prezzi accessibili, che tutti si possono permettere».

Questo "contratto climatico" da chi sarà sottoscritto?

«Dalle realtà che hanno già aderito, cioè Comune, Università, Acer, Hera, Tper e poi verrà allargato all'Aeroporto e ai Canali di Bologna».

I canali possono contribuire?

«Certo, c'è il progetto di una centrale idroelettrica unica in Europa che sfrutta gli storici canali bolognesi, in via Marconi. L'impianto permetterà di fornire energia a un bel pezzo di città, partendo proprio dal centro storico».

Lei crede che serva anche ridurre i consumi, abbassando di qualche grado la temperatura o chiudendo gli uffici con i dipendenti in smart-working?

«Sono tutte cose che aiutano, ma si tratta di accorgimenti a breve termine, noi dobbiamo cambiare le nostre fonti di energia. Non bisogna dimenticare che la priorità è l'investimento sulle rinnovabili, anche se nel breve termine è necessario spegnere un po' il riscaldamento e mettere un maglione in più. Il "carico" va giocato sull'efficientamento energetico, sostenuto da schemi di finanza innovativa. Bisogna aiutare la città ad accelerare».

***C'è il progetto
di una centrale
idroelettrica
in via Marconi
per servire il centro***

— ” —



▲ Fotovoltaico

Bologna è tra le ultime città italiane per pannelli solari



IN COMUNE
L'ASSESSORA
ANNA LISA BONI



Peso: 1-5%, 7-40%